

23<sup>o</sup> CONCERT  
im Saale des Gewandhauses.

Sonntags, den 26. April, 1801.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, aus der Oper: *Il primo Navigatore*, von Himmel, gesungen von Mad. Schicht.

Cruda Melide! pronunciasti alfine  
i voti del tuo cor. Del fido Erennio  
tu segnasti il destin. D'amore in cambio  
a me doni amistà. Debole affetto!  
non sei per questo sen; io ti ricuso.  
Melide, io ti perdonò;  
ma non ho cor per accettar tal dono.  
Io mirarti potrei  
in braccio al mio rival? Lieta con lui  
le soavi delizie  
deciderà d'amor? Nò, l'alma mia  
sì poco non t'amo. Serba al tuo core  
l'affetto, che m'offristi;  
io non volli amistà, t'ho chiesto amore.

Amor quest' anima  
da te volea;  
da te chiedea  
quest' alma amor.

L'amistade è un dolce affetto,  
l'amistà conobbi anch'io.

Ma amor quest' anima  
da te volea;  
da te chiedea  
quest' alma amor.

Se non l'ottenni . . . Ebben, che giova adesso  
il lagrimar? Eurillo

64 Fünfundsechzig Billets.

Melide meritò . . . sì! Egli per sempre  
seco vivrà; morir, morir degg'io.  
Speranze del mio sen, Melide, addio!

Addio, per sempre addio,  
begli occhi del mio ben!  
Addio, per sempre addio,  
speranze del mio sen!  
Melide tornerà  
col suo pastor,

nè più mi rivedrà —  
Costanza, o cor! —

Quest'onda sì crudele,  
che m'involtò il mio bene,  
termine alle mie pene,  
e al mio amor sarà.

Concert auf dem *Pianoforte*, von *Mozart*, gespielt von Mad. *Müller*.

Aria, *alla Polacca*, von *Portogallo*, gesungen von Mad. *Schicht*.

Del vostro amor il foco  
volgete in altro loco;  
un'altra donna altrove  
per voi non mancherà.

Invan voi pretendete,  
che mi seduca amore,

mi sarà sempre a core  
la cara libertà.

Ad un di voi potrei  
donar gli affetti miei;  
ma mancano due cose,  
amore, e volontà.

## Zweiter Theil.

Concert auf dem *Fagott*, gespielt von Hrn. *Reinicke*, Mitgliede  
*um Mozart.* der Fürstlich-Dessauischen Kapelle.

Duett, aus der *Camilla*, von *Paer*, gesungen von Mad. *Schicht*  
und Hrn. *Häser*.

*Duca.* Nò, crudel, tu non m'amasti,  
mai non t'arse un vero amor.

*Camilla.* Si, t'amai, crudel, ti basti;  
che dovrei? — nè t'odio ancor.

*Duca.* Eri sola il mio tesoro? —

*Camilla.* Eri solo l'Idol mio? —

*a due.* E potresti ancora, oh Dio,  
regnar sol a in questo cor?

*Duca.* Parla! (*Camilla.*) Ah nò! (*Duca.*) M'odii? (*Camilla.*) T'adoro.

*Duca.* Dunque — (*Cam.*) Oh Ciel! (*Duca.*) Spergiura! (*Cam.*) Io moro.

*Duca.* Mia Camilla! (*Cam.*) Tua mi chiami?

*Duca.* M'ami ancora? (*Cam.*) Ancora m'ami?

a due. Barbara gelosia,  
che  $\{$  gli  $\}$  mi riempi il seno,  
cessa un' istante almeno  
di lacerar  $\{$  gli  $\}$  mi il cor!

### Recitativ und Chor, aus *Idomeneo*, von Mozart.

*Gran Sacerd.* Volgi intorno lo sguardo, o Sire, e vedi,  
qual strage orrenda nel tuo nobil Regno  
fa il crudo mostro. — Ah mira  
allagate di sangue  
quelle pubbliche vie! ad ogni passo  
vedrai, chi geme, e l'alma,  
gonfio d'atro velen dal corpo esala.  
Mille, e mille in quell'ampio, e rozzo ventre,  
pria sepolti che morti,  
perire io stesso viddi;  
sempre di sangue lorde  
son quelle fauci, e son sempre più ingorde.  
Da te solo dipende  
il ripiego; da morte trar tu puoi  
il resto del tuo popolo, ch' esclama  
sbigottito, e da te l'ajuto implora,  
e indugi ancor? . . . Al tempio, Sire, al tempio!  
Qual' è, dov' è la vittima? — A Nettuno  
rendi quello, ch' è suo!

*Idomeneo.* Non più! . . . Sacro ministro,  
e voi Popoli udite;  
la vittima è Idamante, e or' or vedrete —  
ah Numi! — con qual ciglio? —  
svenar il genitor il proprio figlio!

### C o r o.

O voto tremendo! —  
spettacolo orrendo! —  
già regna la morte,  
d'abisso le porte  
spalanca crudel.

Sacerd.

O Cielo clemente!  
il figlio è innocente,  
il voto è inumano;  
arresta la mano  
del Padre fedel!

Coro.

O voto tremendo! — (come sopra.)

## Schlusssinfonie.

---

Einlass-Billets für Fremde sind beym Bibliothekaufwärter Schröter  
zu 16 Gr. zu bekommen.

Der Anfang ist um 5 Uhr.

---